Le abductions dalla Russia all'Asia

I DEMONI VOLANTI DELL'ORIENTE

Alfredo Lissoni

Anche in Unione Sovietica i rapitori alieni si manifestano da almeno un secolo; scambiati però per diavoli. Mentre in Cina vedono i Men in black

Il 7 giugno 1990 l'agenzia di stampa sovietica Novosti pubblicava un curiosissimo dispaccio: "Galina Kucerenko, addetta alle comunicazioni dell'aeroporto di Odessa, era intenta a sistemare il suo appartamento, quando all'improvviso ha sentito una voce che sembrava scaturire dal nulla: *Vestiti e andiamo*. Come in sogno, si è vestita ed è uscita di casa, seguita dal suo gatto maculato. Per strada ha incontrato una vicina che le ha rivolto la parola. Ma Galina le è passata accanto ignorandola. La vicina si è voltata stupita e non ha più visto né lei né il gatto. La Kucerenko sostiene di essere uscita all'improvviso dal suo stato di sonnambulismo. Era circondata da una luce azzurra, da un mare di rose azzurre e da strani edifici non molto alti, anch'essi azzurri. Faceva da sottofondo una piacevole musica. All'improvviso la solita voce le ha ordinato di tornare a casa e lei è di nuovo sprofondata in uno stato di incoscienza, rientrando in sé solo sulla soglia di casa. Naturalmente, abbiamo reagito a questa storia con assoluto scetticismo, ma il fatto è che il gatto è diventato azzurro!". Questa storia avrebbe dell'inverosimile, se non fosse che è stata tratta da una delle più serie e palude agenzie informative della ex Unione Sovietica. Vero è che negli anni Novanta la caduta del comunismo, con la perestrojka gorbachoviana, sembra avere liberalizzato (e banalizzato, ahimé) anche l'informazione ufologica, col risultato che sui più seri mass media sono finite le notizie più strampalate ed inverificate. Ma è anche vero che i nostri colleghi asiatici da anni seguono con rigore la casistica degli Incontri ravvicinati del IV tipo, senza farsi condizionare dal sensazionalismo dilagante della CSI. Il russo Serghjei Bulantsev, già nel 1988, aveva dichiarato alla tv americana che il numero dei rapimenti UFO credibili era particolarmente elevato, ed il moscovita Boris Shurinov ne cita uno, sulla rivista iberica *Cuadernos de ufologia* n. 15 del 1993, considerato "ben studiato" (parola di ricercatore ipercritico): "Nella primavera del 1980



vi fu un caso di contatto molto interessante. Era il 28 giugno a Tslachtchevo, a 40 km da Mojaisk. Un moscovita che stava visitando il campo ove giocava da piccolo vide apparire un essere di enorme statura; a partire da quel momento non ricordò più nulla. Due ore dopo, recuperò la memoria e si ritrovò nello stesso punto. Si rese conto di aver perso l'autobus, che non passava frequentemente", scrive Shurinov. "Tornò a Mosca cercando inutilmente una spiegazione per quel tempo mancante; in seguito ricordò altri dettagli. Gli sembrava di essere stato introdotto entro un oggetto invisibile, dove aveva visto due esseri; il primo assomigliava ad un ologramma, ed era di statura normale. Il secondo non sembrava mostrare alcun interesse per tutto quello che stava succedendo ed il testimone non ricordò maggiori dettagli di quest'ultimo". Cosa sia accaduto all'interno del disco è ancora un mistero, anche se è facile immaginarlo.

COMPAGNI, ARRIVA IL DIAVOLO!

La casistica russa è in realtà talmente antica, da anticipare la nascita ufficiale dell'ufologia. Nel 1911 a Jirinvaara in Carelia (ora in Finlandia ma all'epoca in Russia), una signora a nome Anni Lattu scomparve misteriosamente da casa, fra l'Epifania e la Pasqua. La sua assenza durò parecchi giorni, tanto da essere notata dalla gente del posto. Quando la donna ricomparve, disse di avere visto una macchina volante simile "ad una vasca da bagno", che era atterrata davanti alla sua casa e dalla quale erano uscite alcune piccole creature, "dei diavoli", che l'avevano sequestrata a forza a bordo del disco. La strana macchina volante si era messa in moto senza far rumore, portando Anni Lattu nello spazio per alcuni giorni. Inutile aggiungere che l'incredibile storia suscitò la diffidenza dell'auditorio e che Anni venne presa per pazza. Ma è singolare come il resoconto di ciò che si configura essere chiaramente un rapimento UFO ante litteram sia stato inquadrato, agli inizi del XX secolo, in un contesto "demoniaco". Del resto, la popolazione locale, non smentendosi, prese nuovamente per "il diavolo" l'extraterrestre che uscì in un fascio di luce conica da un disco, dinanzi a due attonite guardie forestali finlandesi, a Imjarvi, il 7 gennaio 1970.

Chi scrive ha seguito poi il caso di Licar, un giovane rumeno di fede greco-ortodossa, che sin da bambino ha vissuto fenomeni di strane presenze in camera da letto, avvistamento di luci, percezione di voci e rumori fantasma, che lui rilegge in chiave demoniaca, come infestazioni spiritiche; ma che, a ben vedere, rientrano più nella casistica delle abductions che non in quella della metapsichica. Licar ha tutti i sintomi da rapimento UFO: missing time, sangue dal naso, ispessimento di unghie e

Десять миллионов долларов получит американец — обладатель страхового полиса — в случае похищения его инопланетянами. Это гарантирует своим клиентам фирма «НЛО эбдакшн иншуренс». Если же держателя полиса инопланетяне употребят в пищу, размер страховки возрастет до 20 миллионов долларов. Для получения страховки надо подать заявление, указав в нем бортовой номер НЛО. У фирмы уже есть свыше 1200 клиентов,— пишет горьковская «Ленинская смена».

А. КУРМАНОВ.



Рис. В. АРСЕНЬЕВА.

I rapimenti UFO russi in un sardonico articolo della Komsomolskaja Pravda del 16.2.90.

CAPIRE TAKEN - 1 - 2004



Uno dei molti libri cinesi sui fei die, i "piatti volanti".

capelli, crescita improvvisa in altezza, digrignare di denti, bisogno spasmodico di assumere sale, disturbi anemici e depressione, incubi e cecità notturna, strane cicatrici sul corpo. Una notte che il ragazzo alloggiava in una baita sperduta tra i boschi di Cluj (città nota per gli avvistamenti UFO), Licar si trovò in camera una sorta di gigantesco scimmione che lo aggredì e lo sbatté contro la parete. "Era una sagoma gigantesca, un uomo con le orecchie da gorilla, peloso, gli occhi triangolari, le gambe corte e la schiuma alla bocca. Istintivamente mi sono messo la Bibbia sul petto, per proteggermi; ho chiuso gli occhi dalla paura, ma ho sentito che mi afferrava per le braccia e mi spingeva contro la porta. Poi è andato nell'altra stanza e per mezz'ora ho sentito colpi, graffi sul soffitto, rumori. Quando ho trovato il coraggio di scuotermi, ricordo che sono fuggito dalla baita senza scarpe. Ho raggiunto la casa del guardaboschi che mi ospitava; lui ha insistito per tornare a tutti i costi alla baita, che era sua. Abbiamo trovato la seconda stanza tutta ribaltata ed il soffitto con dei graffi profondi. Cosa poteva averli prodotti?", racconta il giovane, che da quel giorno preferì dormire all'aperto, a rischio di incontrare orsi e lupi, pur di non rivedere mai più quell'orribile scimmione dagli occhi ovali.

GLI UFO VEDICI

In realtà non solo la parte occidentale dell'Est europeo custodisce resoconti di questo genere. Avvistamenti di UFO e di strane creature ne troviamo anche in Cina, Tibet, Mongolia e, via via scendendo, anche nella penisola indiana. L'Asia, in questo senso, ha in serbo per noi molte sorprese.
Se ci spostiamo proprio in India, scopriamo che negli antichi testi (sacro-mitologici) vedici si parla esplicitamente di misteriose "isole volanti" sulle quali i fantomatici "dèi" *kimpurusha* (letteralmente, umanoidi) erano soliti imprigionare donne della Terra, rapite ai mariti, sulle quali condurre esperimenti a sfondo sessuale.
Il parallelismo con le moderne abductions è sbalorditivo; ma l'antica cultura della Valle dell'Indio sembra custodire per noi ben altri tesori. Nel testo epico *Rigveda* si descrivono minuziosamente le battaglie tra diverse fazioni di dèi, con gran profusione di dettagli. Nell'ottavo libro di questa saga si racconta del dio Indra che distrugge la città volante di Cushna, "che viaggiava per mezzo di magia" e che orbitava nel nostro spazio esterno. Nell'inno XIV si precisava che Indra "rovesciava i mostri (i suoi nemici umanoidi; N.d.A.) dall'alto dei cieli mentre stavano salendo mediante magia", e che poi "strisciava tra le nubi" per riconquistare la misteriosa "isola volante". In un altro inno leggiamo che Indra "volava verso queste città volanti" per liberare alcune donne che erano state rapite dai "mostri". La storia prosegue con il dio che stermina tutti e

FEI DI, PIATTI VOLANTI

In Cina, ove la casistica UFO è particolarmente corposa, bù xiangróng de è la parola indicante un alieno, fei di sta per "piatto volante" e dìqiú yìwài de significa extraterrestre; un sondaggio pubblicato il 14 gennaio 2004 afferma che metà della popolazione cinese crede agli UFO. Nel "continente Cina", con oltre un miliardo di persone, il numero degli avvistamenti UFO aumenta vertiginosamente, rispetto alle statistiche raccolte nel resto del pianeta. In un catalogo di 130 casi raccolti diversi anni fa dall'ufologo cinese Shi Bo ne troviamo due riguardanti dei fantomatici "uomini in nero" (tanto cari alla mitologia americana anni '60), che si divertirebbero ad infastidire, e talvolta a minacciare pesantemente, gli UFOtestimoni. Era il 1963, alla periferia di Yang-guan, provincia dello Shan-si. Li Jing Yang, un ufficiale di sicurezza presso una fattoria militare, aveva all'epoca solo 6 anni ed era assieme ad alcuni amici quando in cielo comparve "un disco brillante, metallico, che stazionava silenzioso. Era largo 7-8 metri e composto da due piatti sovrapposti.
Non si vedevano portelloni o oblò". Dato che all'epoca non si conosceva nulla dei dischi volanti, Jing Yang pensò ad un nuovo tipo di aereo. Il giorno seguente il ragazzo venne bloccato in mezzo alla strada da un uomo "molto alto, vestito completamente di nero", che lo interrogò circa l'avvistamento e la posizione dell'UFO in cielo. Quando il ragazzo raccontò il fatto, l'essere gli disse: "Non dire a nessuno ciò che hai visto" ed insistette fino a che il giovane non promise di mantenere il segreto. "Rimasi sorpreso dalla sua faccia e dalla sua voce", disse in seguito il ragazzo. "Aveva la pelle nera. Molti testimoni lo videro. Si muoveva meccanicamente, parlava senza muovere le labbra ed in seguito scomparve".
Un altro essere di questo genere comparve il 29 luglio 1974 nella provincia di Gansu. Ke Jungzhi, uno studente del politecnico di Lanzhou, incontrò un "uomo nero luminoso". Il giovane si trovava alla mensa studentesca quando vide l'essere a 30 piedi di distanza. Era alto e robusto e poteva misurare 5.9 piedi. Non si distinguevano i tratti somatici del viso in quanto aveva la pelle scura. Ma, sebbene fosse sera, l'uomo era chiaramente visibile nei contorni perché il suo corpo emanava luce. L'essere rimase silenzioso, quindi scomparve fra l'alta vegetazione. Jungzhi preferì non dire niente a nessuno, ma due giorni dopo venne a sapere che il capo della loro brigata aveva incontrato, due giorni prima, "un uomo nero leggermente luminoso". Solo dopo aver letto di apparizioni analoghe in America sul locale Journal

libera non solo le donne della Terra, ma anche quelle di altri pianeti (che negli affreschi indù sono raffigurate di tipo umano, ma con la pelle blu); esse sono chiamate *devapatni*, le mogli degli dèi vedici. Nel testo, si scopre anche che le donne fecondate dai mostri soffrono di gravidanza ritardata, il che conferma la tesi delle manipolazioni genetiche extraterrestri. Di tali sequestri si parla anche in altre saghe: pure il mostruoso Ravana era solito rapire fanciulle. "E gli occhi gli si accesero d'ira", scrisse Valmiki, autore del *Ramayana*, "e la pacifica faccia di Ravana mutò, e prese la sua propria orrida forma con dieci facce e venti braccia (si ricordi che nei primitivi miti indù gli dèi - in fase "normale" - avevano solo due braccia; N.d.A.). Egli afferrò quella gentile creatura per i capelli e il corpo, e saltò nel suo carro aereo d'oro e si innalzò nel cielo."

I rapimenti UFO in India continuano tuttora. Il professor David Jacobs, ufologo americano, ha investigato il caso di Reshma Kamal, una signora indiana poi trasferitasi con la sua famiglia a Minneapolis, quando era ancora ragazzina. "Aveva sposato un indiano ed aveva mantenuto tutte le tradizioni orientali", ha scritto Jacobs nel libro *The threat*, la minaccia. "Quando da ragazzina si rese conto delle strane cose che le accadevano, cercò di saperne di più; venne rispedita in India dalla madre e fu mandata dai guaritori tradizionali, ma questo la fece infuriare notevolmente; li trovò incredibilmente superstiziosi. Il dottore del villaggio ed altri suoi amici conclusero che lei aveva inventato la storia del rapimento UFO per attirare l'attenzione, perché voleva sposarsi. Nel corso degli anni Reshma tenne un diario meticoloso dei fatti strani che le accadevano, e che una volta sposata, accaddero anche ai suoi cinque figli. Nel corso degli anni ricordò molti dettagli di quelle esperienza...".

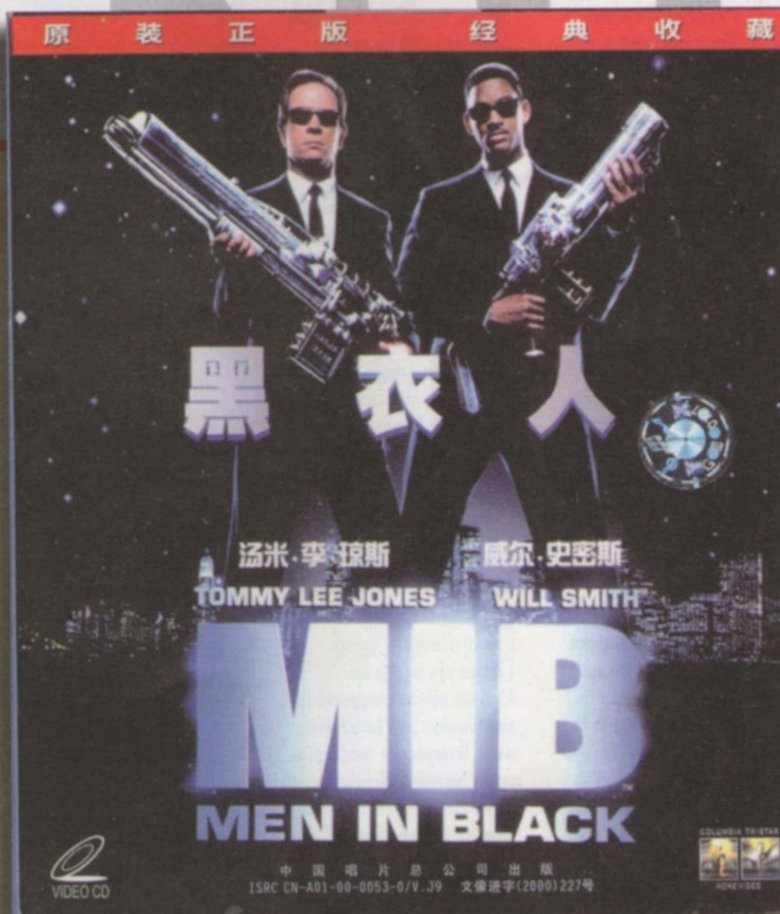


Un "fei di" nei cieli della Cina, 19 agosto 1974.

of UFO Research il ragazzo decise di parlarne con gli ufologi. Altrettanto interessante è un episodio dell'agosto 1971. Zhang Rong Chang, un vecchio contadino di Chong Qing, arrivò un giorno a casa, per l'ora di pranzo, visibilmente turbato. "Ho visto un uomo con una grande testa", bofonchiò. L'essere era in strada e stava camminando verso l'uomo. Era robusto e apparentemente normale, salvo per le dimensioni della testa, grande tre volte più del dovuto. Il contadino non riuscì a distinguere i tratti somatici dell'essere, poiché quest'ultimo indossava un elmetto; l'alieno vestiva una tuta che lo ricopriva integralmente e si avvicinava in maniera meccanica.

Quando Rong Chang si drizzò in piedi per sostenere lo sguardo dell'intruso, quest'ultimo si fermò. In quel momento il contadino fu preso dal terrore e scappò via; dopo alcuni metri si guardò alle spalle, per vedere se l'essere lo stesse inseguendo.

Invece dietro di lui non c'era più nessuno. Rong Chang in seguito domandò ad amici e parenti se avessero incontrato lo strano individuo ma ottenne sempre risposte negative. Da quel momento l'uomo visse tormentato dalla paura. La sua salute si deteriorò e pochi mesi dopo, nel gennaio del 1972, morì. L'inchiesta di Shi Bo concluse che "l'evento fu reale e l'uomo con la grande testa poteva essere stato un robot spaziale".



I Men in black sono presenti nella cultura cinese da molti anni, prima ancora dell'uscita del celebre film americano.